

PIAZZALE VERDI ITALIA NOSTRA INSISTE SUL PROGETTO PIUSS

## «Quell'operazione è illegittima»

**FA ANCORA** discutere il contestato rifacimento di piazzale Verdi e il relativo progetto Piuss. Il presidente di Italia Nostra, Roberto Mannocci (*nella foto*) dà ragione al nostro giornale che di recente ha sostenuto come l'amministrazione comunale voglia utilizzare il denaro non impiegato nel progetto per altri interventi, segnatamente per piazzale San Donato, a seguito di una prescrizione della Sovrintendenza. Un'ipotesi smentita però dall'assessore Mammini. Per l'associazione, invece, l'operazione è in corso e sarebbe pure illegittima.

**A PARTIRE** dal fatto che doveva essere indetta una nuova gara. Italia Nostra si pone una serie di domande: la recente smentita dell'assessore vuole preannunciare un atteggiamento diverso da quello finora tenuto? Esiste una differenza di vedute tra lo stesso assessore e gli uffici? Come mai in tutti gli incontri con il sindaco ci è sempre stato detto che il progetto era immodificabile pena il naufragio di tutto il programma Piuss e che i fondi assegnati a piazzale Verdi non potevano essere dirottati da nessun'altra parte ed oggi invece sembra sia pos-

sibile? Domande che per Italia Nostra devono trovare una risposta, come pure quella sulla ditta intervenuta sui lecci di piazzale Verdi ma anche su quelli di piazzale S. Donato: con quali fondi è stata fatta quest'ultima operazione?

«**QUELLO** che riportava il giornale - spiega Italia Nostra - è stato asserito dal dirigente Di Bugno per ben due volte in occasioni pubbliche tra cui un consiglio comunale sull'argomento. Se quanto ha ripetutamente asserito il dirigente Di Bugno non risponde al vero, invitiamo l'assessore a smentire affermando e dirigente non a posteriori con dichiarazioni alla stampa, ma direttamente quando questo avviene, per la correttezza e la trasparenza che dovrebbero caratterizzare i comportamenti di tutti i componenti degli enti pubblici». Italia Nostra ricorda le gravi responsabilità sia dell'amministrazione Favilla che Tambellini nella vicenda. «Il Comune ha bandito e concluso



una gara di appalto sul progetto definitivo 2010 che prevedeva l'anfiteatro ellittico per spettacoli, con la totale cancellazione del Parco della Rimembranza, anche se la Soprintendenza, prima della conclusione della gara, aveva revocato il suo precedente nulla osta - aggiunge -. L'amministrazione Favilla ha voluto colpevolmente proseguire la gara di appalto come se niente fosse avvenuto e ha dichiarato un vincitore invece di sospendere la gara». «Tambellini - conclude la nota - ha poi elaborato un nuovo progetto 2012 che ha ricevuto un nuovo nulla osta. Oggi però non viene più realizzato un anfiteatro per spettacoli, ma un prato, si 'incastra' nel prato ellittico l'aiuola centrale del Parco, si cancella il resto del Parco e si spostano una quarantina di lecci. Questa soluzione del tutto nuova e dagli oneri quasi dimezzati il Comune non l'ha considerata un nuovo progetto, come in realtà è, ma un semplice adeguamento del precedente progetto e non ci sono stati formali passaggi nel consiglio, né nuove gare né nuove deliberazioni degli organismi democratici, ma solo atti dirigenziali».

**Fabrizio Vincenti**

